

Sardegna sconosciuta: cavalli e cultura

L'altopiano più spettacolare dell'isola. È la Giara, dove i celebri cavallini vivono allo stato brado tra distese di orchidee selvatiche. E le colline della Marmilla. Ma non c'è solo natura. Anche preziosi dipinti del '500. Fattorie del '700 dove dormire. E agriturismo votati al bio: dove mangiare con 20 euro

Vivere in un quadro



I cavallini della Giara vivono allo stato brado sull'altopiano.



Occchi neri a mandorla, gambe corte, pelo folto, nero o bruno. Sono i **cavallini della Giara**. Gli unici liberi in Europa. Ne sono rimasti solo 550 e rappresentano una delle più grandi attrazioni del Medio Campidano, dopo le spiagge della Costa Verde e il complesso nuragico di Barumini. Forse di origine araba, forse importati dai Fenici, i quaddeddus, o cavallini, non si possono toccare e raramente si vedono da vicino. Vivono a 600 metri d'altitudine su un blocco di basalto formatosi 2,5 milioni di anni fa in seguito a un'eruzione vulcanica, un altopiano che si distende su 45 chilometri quadrati e dove lo sguardo si perde all'orizzonte, nell'infinito. È un'oasi faunistica protetta, dove pascolano liberi anche 300 bovini (cosa altrettanto rara in Europa). Nelle caratteristiche **pinnette** (capanne) trovavano rifugio i pastori, anche per 6-7 mesi, scendendo a

valle ogni 20 giorni. La Giara comprende quattro comuni: Gesturi, Tuili, Setzu e Genuri, oltre a Genoni (quest'ultimo fuori dalla provincia del Medio Campidano).

Caldo secco, distese di grano o erba dorata che ondeggia laggiù dove si allungano le colline della Marmilla. Ma la Giara è verde, con tutte le gradazioni che un pittore possa immaginare, e in primavera anche bianca, gialla, rossa, viola di narcisi, orchidee spontanee, asfodeli, euforbie. E dei

ranuncoli acquatici che fioriscono nei paulis, sorta di laghi poco profondi, che costituiscono riserve d'acqua e cibo importantissime per gli animali. Tra gli endemismi più interessanti ci sono l'erba *Morisia monantha* e il *Lepidurus*, minuscolo crostaceo con coda biforcuta, rimasto identico a 200 milioni di anni fa. Una macchia bassa molto folta è sovrastata dalle tre querce principali della Sardegna (sughera, leccio e roverella), in un silenzio senza tempo che invita alla sosta e alla contemplazione. Se si escludono i

1. Fioritura primaverile dei papaveri sulle colline della **Marmilla**.
2. Il Museo del Territorio **Sa Corona Arrubia**.
3. **Pinnetta** (ricovero dei pastori) sulla Giara.

30



1



2



4



32

3



Il cavallino della Giara

Non per niente si chiamano cavallini: le gambe sono corte, l'altezza è di **1 metro e 20** al garrese.

La **pancia rigonfia** è un'altra caratteristica di questi animali che vivono in piccoli gruppi con un maschio dominante.

Sono tipici della razza, probabilmente di origine araba, i grandi **occhi a mandorla** e il carattere indomito.

Il manto dei cavallini è **morello o baio scuro**. Hanno le criniere e le code lunghe e folte.



periodi di massimo afflusso (Pasqua e i weekend del 25 aprile o del 1° maggio), i turisti sono così pochi e rispettosi da permettere una visita riservata. Guide molto preparate come Roberto Sanna, della società **Jara di Tuili** (cell. 348.29.24.983, www.parcodellagiara.it), organizzano visite sia per bambini sia per amanti del trekking. Oppure si può chiedere a **Gianni Orù** di condurre un tour a cavallo (solo femmine molto docili, di altezza normale), partendo da **Gesturi** (cell. 348.77.26.154, 340.26.90.246). Per dormire ci si può fermare a **Tuili**, villaggio abitato fin dai tempi prenuragici, con 1136 abitanti e molte case in pietra. Qui una dimora settecentesca a corte è

stata trasformata nel **Borgo dell'Arcangelo**, maison d'hôtes rustico-chic con cinque stanze ricavate dalle stalle. Tuili vive un momento di successo grazie alla recente apertura del **Planetario**,

1. I **paulis**, tipici laghetti dell'altopiano.
2. Hotel Villaggio **Luna Sorgente**.
3. Un cavallino.
4. Bosco di **sughere**.

uno dei più interessanti d'Italia, che si affianca al Parco Sardegna in Miniatura (www.sardegna-in-miniatura.it). Per gli appassionati d'arte, da non mancare il **Retablo del Maestro di Castelsardo**, capolavoro della pittura rinascimentale in Sardegna, mentre nella vicina Villamar si può ammirare lo straordinario Retablo cinquecentesco di Pietro Cavaro e a Furtei la **Crocifissione** di Antioco Mainas. Non lontano, ecco invece **Turri**, uno dei paesi dello zafferano, secondo in Italia per la pro-

33

duzione solo a San Gavino Monreale. Vi si trova un vasto parco di **ulivi secolari**, monumenti naturali che si trovano numerosi anche a Ussaramanna e Genuri. Alberi con circonferenze di 3-5 metri, 200 giganti che ogni proprietario segnala con le iniziali sul tronco. La grande tradizione campestre di Turri, che rivive con la Festa della Mietitura e Trebbiatura a giugno, si può toccare con mano soggiornando all'agriturismo **Su Massaiu**, dove organizzano laboratori sulla macinazione (a pietra), la vagliatura e la panificazione. Fattoria didattica, country house, tavola da gourmand e premio all'ospitalità, Su Massaiu è gestito da Fernando Atzeni, ex sindaco e convinto sostenitore del rispetto per la terra e delle coltivazioni bio (sua fu l'idea di fare di Turri un'oasi

del biologico). Ai fornelli la moglie prepara ogni tipo di pasta, pane e dolci. La sua specialità? Fregola con salsiccia e su pani 'e saba, il dolce al mosto di vino. Straordinari anche i ravioli di ricotta e bietole, i piatti a base di verdure e legumi che l'azienda agricola produce (e vende). Da prenotare il soggiorno nelle belle camere attorno al prato con ulivi e piscina, spesso occupate. La sua posizione è strategica per raggiungere la **Giara di Siddi**, più bassa di 200 metri rispetto a quella di Gesturi, Tuili, Setzu e in gran parte deforestata. Interessante la visita alla Tomba dei Giganti Sa Domu e S'Orcu. A un chilometro e mezzo, seguendo le indicazioni, si raggiunge il **Centro di Ristoro Sa Corona Arrubia**, nel comune di **Collinas**, moderno, ma con un enorme camino



Indirizzi

DOVE DORMIRE

Il Borgo dell'Arcangelo

Dimora settecentesca country-chic, si dorme in 5 camere ricavate dalle stalle con mobili fine Ottocento. Cene su prenotazione.

Indirizzo: via Amsicora 10-12, Tuili, **tel.** 070.93.64.374. **Prezzi:** doppia b&b da 74 €.

C/credito: no.



Hotel Villaggio Luna Sorgente

Ideale per famiglie, con balli anche per bambini e stage di capoeira, punta molto sul fitness grazie alla palestra di 300 mq attrezzata e alla piazzetta dove si organizzano serate musicali. Anche ristorante e pizzeria da 200 posti.

Indirizzo: località Mitza Sa

Rocca, Lunamatrona, **tel.** 070.93.41.022, **cell.** 328.10.64.215www.lunasorgente.com. **Prezzi:** doppia b&b da 70 €, settimana da 180 €, appartamenti 20% in meno. **C/credito:** tutte.



DOVE MANGIARE



Agriturismo Su Massaiu

Produzione propria di ortaggi, frutta e legumi bio, pasta, pane e dolci fatti in casa, 100 coperti e 8 camere (2 per handicappati) che si affacciano sul giardino con piscina.

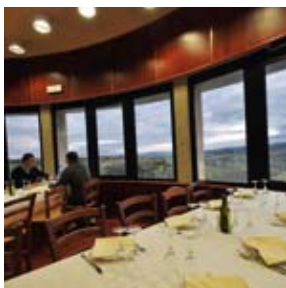
Indirizzo: località Coarvigu, Turri, **tel.** 0783.95.339, **cell.** 347.70.23.136.

Orari: su prenotazione. **Prezzi:** da 20 €, bambini fino a 5 anni gratis, da 5 a 10 anni metà prezzo. **C/credito:** tutte.

Punto di Ristoro Sa Corona Arrubia

Ristorante panoramico da 120 posti sulla Giara di Siddi con annessa seggiovia che porta al Museo di Sa Corona Arrubia.

Indirizzo: località Sa Corona Arrubia, Collinas, **tel.** 070.93.41.009, **cell.** 333.29.92.154,



www.sacoronaspa.it. **Orari:** variano secondo le stagioni, meglio telefonare. **Prezzi:** menu da 15 €. **C/credito:** tutte.

dove si cuociono carni squisite, grigliate di verdure, salsicce. Dalle grandi finestre si ammira il panorama del costone – o corona di rocce – che ha dato il nome al consorzio più riuscito della Sardegna: 20 comuni si sono associati e hanno visto lievitare il turismo negli ultimi otto anni. Dopo pranzo si può prendere la seggiovia e in 15 minuti si scende al **Museo di Sa Corona Arrubia**

(orari: 9-13, 15-19; sab. e dom. 9-19; tel. 070.93.93.87). Le mostre sui dinosauri (130.000 visitatori), gli Egizi, i precolombiani e i mammoth (50.000) l'hanno reso famoso. Quest'anno

da marzo a giugno è prevista un'esposizione su Che Guevara che forse non farà impazzire i ragazzini quanto la mostra permanente di fauna e flora

locale con ricostruzioni di habitat e diorami. Per dormire da queste parti c'è l'**Hotel Villaggio Luna Sorgente** a Lunamatrona: 30 camere in cassette dai colori pastello, un bel giardino e una palestra di 300 metri quadri aperta tutto l'anno. In programma la piscina. Per ora si può farne a meno: il mare di Torre dei Corsari dista solo mezz'ora.

1, 4. **Piscina** e antipasti di Su Massaiu. 2-3. Il **Retablo del Maestro di Castelsardo** e un concerto a **Tuili**.

Inviati da Dove, Susanna Lavazza e il fotografo Ettore Cavalli